





# *Bilancio Sociale e di Missione 2010*





1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia

Le relazioni con le società sono per la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale il valore aggiunto della sua attività  
*Il Primo è servo di tutti.*

## **Cos'è il Bilancio Sociale.**

Il Bilancio sociale è uno strumento sempre più diffuso soprattutto tra le banche, che intende fornire elementi di valutazione circa l'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca verso i propri portatori di interesse. Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa, che ha la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali.

***CENTESIMUS ANNUS nel centenario della “Rerum Novarum“ 01.05.1991***

*“Non è male desiderare di viver meglio, ma è sbagliato lo stile di vita che si presume esser migliore, quando è orientato all’aver e non all’essere e vuole avere di più non per essere di più, ma per consumare l’esistenza in un godimento fine a se stesso. È necessario, perciò, adoperarsi per costruire stili di vita, nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti”*

***(Giovanni Paolo II)***



# Noi della BCC della Romagna Occidentale

## ***La responsabilità sociale d'impresa***

Il ruolo delle banche nello sviluppo dell'economia e della società è sempre stato un ruolo attivo, che ha condizionato in un modo o nell'altro tale processo, dato che si trovano al centro di un sistema di relazioni che lega strettamente istituzioni, imprese, operatori finanziari e persone. La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale persegue la propria attività bancaria per uno sviluppo socio-economico e per una sostenibilità come obiettivo da condividere, in modo responsabile e collettivo, in una relazione continua in cui il mondo degli affari, gli individui e le comunità hanno ognuno uno specifico ruolo da giocare. In tale contesto si inserisce l'opportunità di adottare strumenti di rendicontazione, dalla semplice dichiarazione di missione al più elaborato bilancio sociale. Il bilancio sociale nasce come prospetto informativo dell'immagine della Cooperativa con diverse espressioni nei contenuti, al fine di promuovere una rappresentazione dell'attività bancaria che conquisti il consenso della collettività. Esso è uno strumento in grado di esprimere e conciliare armonicamente le quantità economiche e le

qualità delle relazioni tra l'impresa e i suoi portatori di interessi "stakeholders", nonché un documento di comunicazione che evidenzia interdipendenza fra i fattori economici e quelli sociali, conseguenti alle scelte dell'Istituto, risaltando la consapevolezza del management nel perseguire con responsabilità un efficace ruolo sociale. Per la nostra Banca il risultato non è una sola semplice questione di crescita degli utili e di ritorno del capitale, ma ad esso corrisponde il concetto di responsabilità sociale di impresa sostenibile nel tempo e che i principi non vanno solo affermati, ma soprattutto praticati per costruire il bene comune. In conclusione, il bilancio sociale serve a dimostrare se l'intento dell'Istituto di credito di qualificarsi come protagonista socialmente responsabile sia rimasta solo un proposito, oppure se si è tradotto in atti e fatti concreti e coerenti con i valori di riferimento, con la missione condivisa e con la strategia elaborata.



Il Presidente  
Luigi Cimatti

## **La Normativa**

Il Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato. La normativa offre, inoltre, una specifica definizione del "localismo" delle BCC.:

- i soci debbono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della banca;
- almeno il 50% dell'attività creditizia deve essere realizzata con i soci;
- il 95% del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio;
- almeno il 70% degli utili deve andare a riserva, ovvero al rafforzamento del patrimonio, che è e resterà sempre indisponibile per i singoli. E' questo per la BCC-CR, che non si capitalizza sui mercati finanziari, l'unico modo per costruire il proprio sviluppo.

## **L'Identità**

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si fonda su tre caratteristiche fondamentali:

la partecipazione democratica, sottolineata nel carattere cooperativo; la mutualità, che è:

- interna (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata"),
  - esterna (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello statuto sociale)
  - di sistema (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete");
- la territorialità, che si esprime:
- nella proprietà dell'impresa (i soci e gli amministratori di una BCC-CR debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
  - nell'operatività (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale).

## **La Missione**

La missione della Banca di Credito Cooperativo è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

## **Art. 2**

### **Principi ispiratori**

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.



# una banca differente



## ***I Valori***

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in tre documenti principali: l'articolo 2 dello Statuto, che ne è il fondamento;

la Carta dei Valori, ne è una declinazione;

la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.

## ***La Carta dei Valori del Credito Cooperativo***

La Carta dei Valori è il "patto" che lega il Credito Cooperativo

alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.

## ***La Carta della Coesione del Credito Cooperativo***

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

*Sede di Castelbolognese*





# Il Credito Cooperativo in Italia

## LA STORIA

Le BCC nacquero con l'obiettivo di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura e di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. Il progetto scritto negli statuti era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario".

Furono subito giudicate imprese "impossibili": un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno").

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, anche per impulso dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII, le Casse avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò

fortemente, determinandone un generale ridimensionamento.

Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione – da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo – il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.

I maggiori avvenimenti che hanno segnato la storia ultracentenaria della cooperazione di credito si sintetizzano attraverso queste tappe principali:

1883 nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia, Padova, ad opera di Leone Wollemborg.

1890 grazie alla operosità di un giovane sacerdote, don Luigi Cerutti, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la prima Cassa Rurale Cattolica.

1891 l'enciclica "Rerum Novarum" di papa Leone XIII, sollecitando i cattolici all'azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso mo-

vimento.

1917 nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

1937 entra in vigore il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane.

1950 viene ricostituita la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane.

1963 costituzione dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea).

1993 entra in vigore il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

1995 inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding Spa, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

1997 al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD).

1999 nell'ambito del XII Convegno Nazionale di Riva del Garda si approva la definizione del sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente.

2004 nasce il Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2005 nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di

qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela delle BCC e l'approvazione della Carta della Coesione.

2008 viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI).

### ***L'assetto istituzionale e organizzativo***

Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete", articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio.

Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.



### Gli assetti strutturali

A dicembre 2010 il gruppo del Credito Cooperativo annoverava 415 banche (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13,0 per cento del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1 per cento), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1 per cento).

A novembre 2010 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero dei soci era pari a fine

anno a 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8 per cento.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti erano circa 32.000 unità. Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.

## Gli assetti strutturali

A dicembre 2010 si registrano **415 BCC** (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con **4.375 sportelli** (pari al 13,0 per cento del sistema bancario).

Gli **sportelli** sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1%).

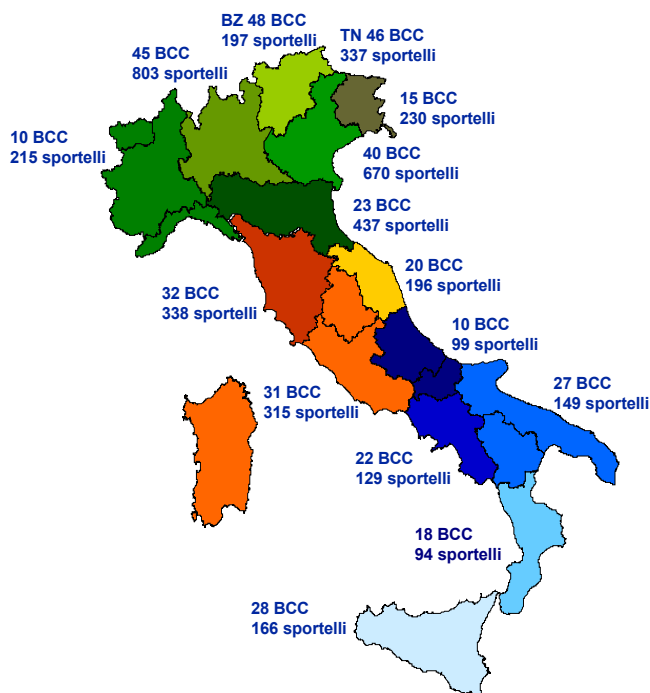
Il **numero dei soci** è pari a 1.069.913 unità, con un incremento annuo del 5,8 per cento.

Il **numero complessivo dei clienti\*** delle BCC-CR è pari a circa 5,5 milioni.

I **dipendenti** sono pari a 32.000 unità\*\*

\* Dati a settembre 2010

\*\* Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.



# L'attività di intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR, mentre sul fronte del funding sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7,0 per cento.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del 5,8 per cento contro il +4,3 per cento del sistema bancario. Agli oltre 135 miliardi di euro di impieghi a clientela delle BCC-CR si aggiungono i circa 10 miliardi di finanziamenti a clientela erogati dalle banche di secondo livello del sistema del Credito Cooperativo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, te-

stimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14 per cento su base annua e costituiscono ad oggi il 30,5 per cento del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 9,9 per cento su base d'anno. La quota di mercato delle BCC-CR nei finanziamenti alle famiglie produttrici superava a fine 2010 il 17 per cento. I finanziamenti alla clientela im-

prese, pari a dicembre 2010 a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6 per cento, a fronte dello 0,6 per cento registrato nel sistema bancario complessivo.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC-CR ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5 per cento). Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre a +1,7 per cento per le BCC-CR e +3,0 per cento per il sistema bancario complessivo.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,2 miliardi di euro, con un incremento

*Filiale di Imola Levante*



del 3,6 per cento su base d'anno (+24,2 per cento nella media di sistema).

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC-CR erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14 per cento ed al 14,9 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema ban-

cario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 9,0 e al 12,5 per cento.

## L'attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC ammontano a dicembre 2010 a **135,3 miliardi di euro**, con un tasso di crescita annua del **7,7%**, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo (**+7,9%**). Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi risulta per le BCC del **5,8%** contro il **+4,3%\*\*** del sistema bancario complessivo.

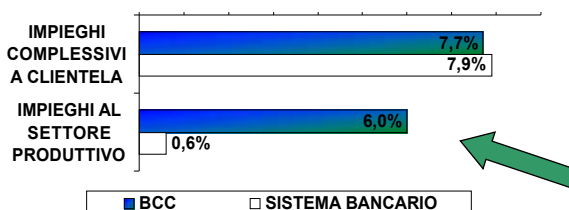
Ai 135,3 miliardi di impieghi a clientela delle BCC si aggiungono i **circa 10 miliardi di euro** di impieghi banca Agrileasing, Cassa centrale di Trento e Cassa Centrale Raiffeisen.

I **finanziamenti alle imprese** sono pari, a dicembre 2010 a **90,8 miliardi di euro (100 miliardi se si considera anche Banca Agrileasing)**. Il tasso di incremento su base annua dei finanziamenti alle imprese è pari per le BCC al **6%**, a fronte dello **0,6%** registrato nel sistema bancario complessivo.

La **quota di mercato della categoria nei finanziamenti alle imprese** è pari a dicembre 2010 al **9,4%**

### Tasso di crescita annuo degli impieghi\*

\* Stima basata sulle segnalazioni di Vigilanza pervenute entro il 15° giorno del mese successivo alla data di segnalazione



Dati delle BCC stimati sulla base delle matrici dei conti disponibili in Federcasse  
Dati di sistema tratti dalla Base Informativa Pubblica di B.I.

\*A partire da giugno 2010 nelle attività e passività segnalate in matrice vengono incluse anche le partite connesse con operazioni di cartolarizzazione. La serie storica relativa a impieghi e raccolta presenta quindi, a partire da questa data, una discontinuità. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono tratte dalla Bas e Informativa Pubblica della Banca d'Italia.

\*\*Dato stimato.

## La posizione patrimoniale

Il **patrimonio delle BCC (capitale e riserve)** ammonta a dicembre 2010 a **19,2 miliardi di euro**, con un incremento del **3.6%** su base d'anno (+24.2% nella media di sistema).

Il **tier1 ratio** ed il **coefficiente patrimoniale delle BCC** sono pari a settembre 2010 rispettivamente al **14%** ed al **14,9%** (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario, disponibile al momento solo con riferimento ai dati di giugno 2010, evidenzia un significativo divario a favore delle banche della categoria (cfr. tabella).

| Posizione patrimoniale    |        |        |        |  |   |  |
|---------------------------|--------|--------|--------|--|---|--|
|                           | BCC    |        |        | SISTEMA BANCARIO                                 |   |  |
|                           | giu-09 | dic-09 | giu-10 | giu-09<br>(campione ABI<br>principali<br>gruppi) | dic-09<br>totale<br>sistema<br>bancario | giu-10<br>(campione<br>ABI principali<br>gruppi) |
| COEFFICIENTE PATRIMONIALE | 15%    | 15%    | 15,1%  | 7,7%   | 9%                                      | 8,2%   |
| TIER1 RATIO               | 14,3%  | 14,1%  | 14,2%  | 11,2%  | 12,0%                                   | 11,2%  |

Dati delle BCC stimati sulla base delle matrici dei conti disponibili in Federcasse  
Dati di sistema di fonte B.I. e ABI

Il **rapporto tra attività di rischio per cassa ponderate ed attività di rischio per cassa complessive** è pari, infine, al **61,8%** a settembre 2010, stazionario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Filiale di Casola Valsenio



Filiale di Castel San Pietro Terme





## La storia della nostra Banca

La nostra "Banca" è nata centosette anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione del tem-

po la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico. Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio". Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

*Filiale di Solarolo*



*Filiale di Riolo Terme*



*Filiale di Imola Ponente*



Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio". Al 31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7

milioni di Lire (dell'epoca). La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale. Ad oggi la Banca consta di 11 sportelli dislocati nei Comuni di Castel

Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Imola, Solarolo, Mordano, Dozza (frazione di Toscanella), Castel San Pietro Terme.

*Filiale di Imola Zona Industriale*



*Filiale di Imola Centro*



# L'assetto istituzionale



## Consiglio di Amministrazione

| Qualifica       | Nome                | Attività     | Comune residenza |
|-----------------|---------------------|--------------|------------------|
| Presidente      | Luigi Cimatti       | Imprenditore | Castelbolognese  |
| Vice Presidente | Marco Bellosi       | Agricoltore  | Castelbolognese  |
| Consigliere     | Claudia Cavallari   | Artigiana    | Casola Valsenio  |
| Consigliere     | Laura Cenni         | Agricoltore  | Riolo Terme      |
| Consigliere     | Pasquale Cornazzani | Pensionato   | Castelbolognese  |
| Consigliere     | Francesca Fagnocchi | Pensionata   | Solarolo         |
| Consigliere     | Augusto Gubelli     | Imprenditore | Imola            |
| Consigliere     | Raffaele Martelli   | Agricoltore  | Castelbolognese  |
| Consigliere     | Dante Pirazzini     | Pensionato   | Imola            |
| Consigliere     | Andrea Turrini      | Artigiano    | Casola Valsenio  |
| Consigliere     | Roberto Zardi       | Agricoltore  | Castelbolognese  |



**Collegio Sindacale**

| Qualifica         | Nome                     | Attività           | Comune residenza        |
|-------------------|--------------------------|--------------------|-------------------------|
| Presidente        | Elis Dall'Olio           | Libera Professione | Castel San Pietro Terme |
| Sindaco effettivo | Giuseppe Baldrati        | Pensionato         | Castelbolognese         |
| Sindaco effettivo | Francesco Rinaldi Ceroni | Pensionato         | Castelbolognese         |

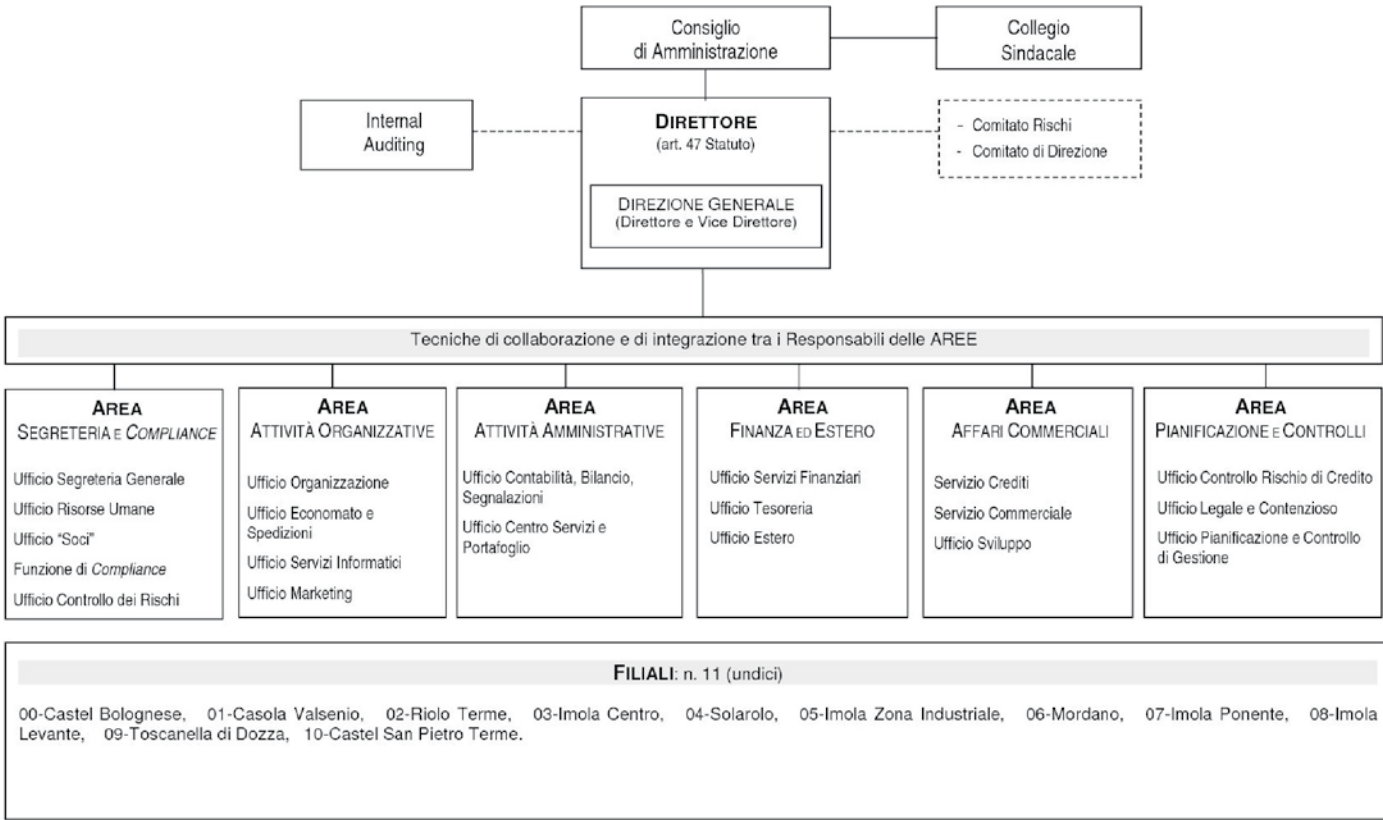
**Collegio Probiviri**

| Qualifica           | Nome            | Attività   | Comune residenza |
|---------------------|-----------------|------------|------------------|
| Presidente          | Carlo Ballerini | Impiegato  | Bologna          |
| Probiviro effettivo | Orazio Melandri | Pensionato | Castelbolognese  |
| Probiviro effettivo | Argeo Biasi     | Pensionato | Castelbolognese  |

# Assetto organizzativo

## Organigramma e Corporate Governance

La struttura di *governance* è articolata come segue:





**Sede Sociale** **CASTEL BOLOGNESE (RA)**  
 Piazza Fanti, 17  
 - Direzione e Segreteria  
 tel. 0546.659222

**Filiati:** **CASTEL BOLOGNESE (RA)**  
 Piazza Fanti, 17  
 - Centralino  
 tel. 0546.659111

**CASOLA VALSENIO (RA)**  
 Via Guglielmo Marconi, 16  
 tel. 0546.73733

**RIOLO TERME (RA)**  
 Corso Giacomo Matteotto, 58  
 tel. 0546.74290

**IMOLA - Centro (BO)**  
 Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2  
 tel. 0542.22998

**SOLAROLO (RA)**  
 Piazza Garibaldi, 18  
 tel. 0546.52676

**IMOLA - Zona Industriale (BO)**  
 Via Togliatti, 25  
 tel. 0542.642722

**MORDANO (BO)**  
 Via Borgo General Vitali, 41  
 tel. 0542.56105

**IMOLA - Ponente (BO)**  
 Via Volta, 1/5  
 tel. 0542.43460

**IMOLA - Levante (BO)**  
 Viale Carducci, 5  
 tel. 0542.25700

**TOSCANELLA DI DOZZA (BO)**  
 Via Emilia, 21/A  
 tel. 0542.674352

**CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)**  
 Via Scania, 11  
 tel. 051.948509



Comuni con filiali e/o con sportello Bancomat

Comuni di competenza

Comuni confinanti



# I risultati economici della Banca

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il “valore” è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione economica. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere sociale (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i “portatori di interessi”) ed una di carattere ambientale (valore in termini di “sostenibilità”).

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

| <b>Dati Patrimoniali</b> (in migliaia di euro) | <b>2009</b> | <b>2010</b> | <b>Variazioni</b> |
|--|-------------|-------------|-------------------|
| Crediti netti a clientela                      | 303.775     | 337.184     | 11,00 %           |
| Portafoglio titoli di proprietà                | 51.394      | 39.427      | - 23,28 %         |
| Raccolta diretta                               | 327.418     | 353.787     | 8,05 %            |
| Raccolta indiretta                             | 188.962     | 189.228     | 0,14 %            |
| Patrimonio netto                               | 38.849      | 39.135      | 0,74 %            |

| <b>Dati economici</b> (in migliaia di euro) | <b>2009</b> | <b>2010</b> | <b>Variazioni</b> |
|---|-------------|-------------|-------------------|
| Margine di interesse                        | 7.739       | 8.236       | 6,43 %            |
| Commissioni nette                           | 3.321       | 3.765       | 13,36 %           |
| Margine di intermediazione                  | 11.384      | 12.373      | 8,69 %            |
| Costi operativi                             | 8.940       | 9.220       | 3,14 %            |
| Utile al lordo delle imposte                | 1.855       | 1.942       | 4,69 %            |
| Utile netto d'esercizio                     | 1.368       | 1.341       | - 1,91 %          |

| <b>Dati di struttura</b>    | <b>2009</b> | <b>2010</b> | <b>Variazioni</b> |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------------|
| Numero sportelli            | 11          | 11          | invariati         |
| Numero medio dei dipendenti | 81          | 82          | + 1               |

Filiale di Toscanella di Dozza



Filiale di Mordano



# I Soci



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

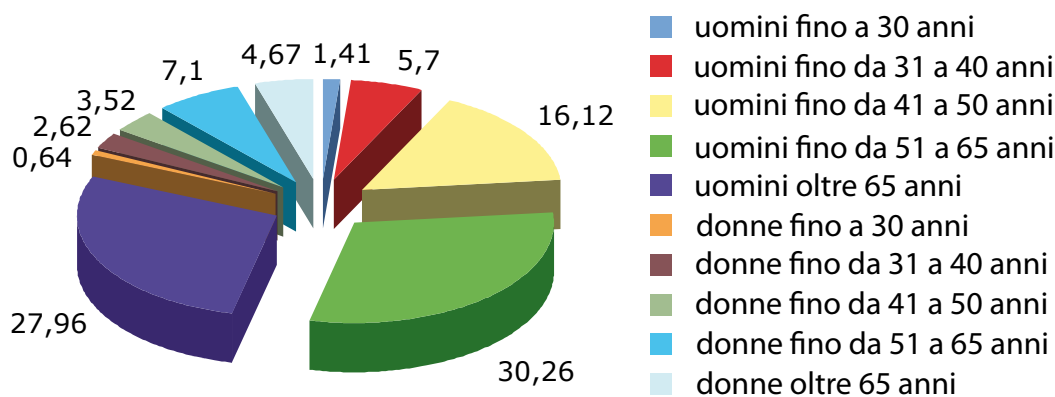
L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

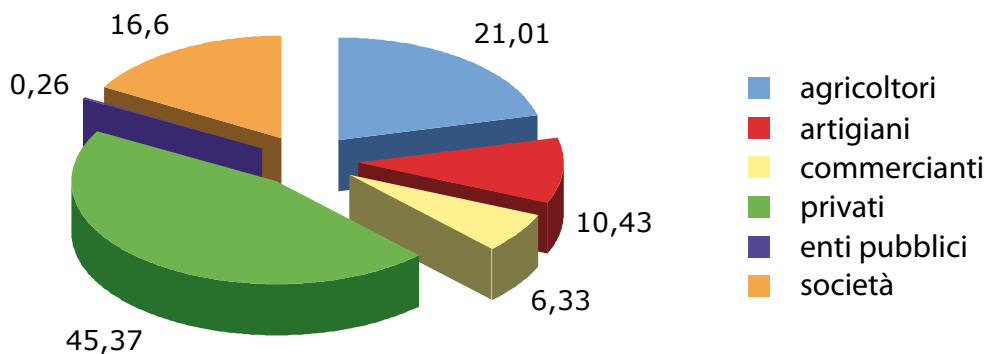
Al 31 dicembre 2010 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 1.880. I soci persone fisiche erano 1.563 e rappresentavano l' 83,14% del totale dei soci.

I soci società o enti pubblici territoriali erano 317 e rappresentavano il 16,86% del totale soci.

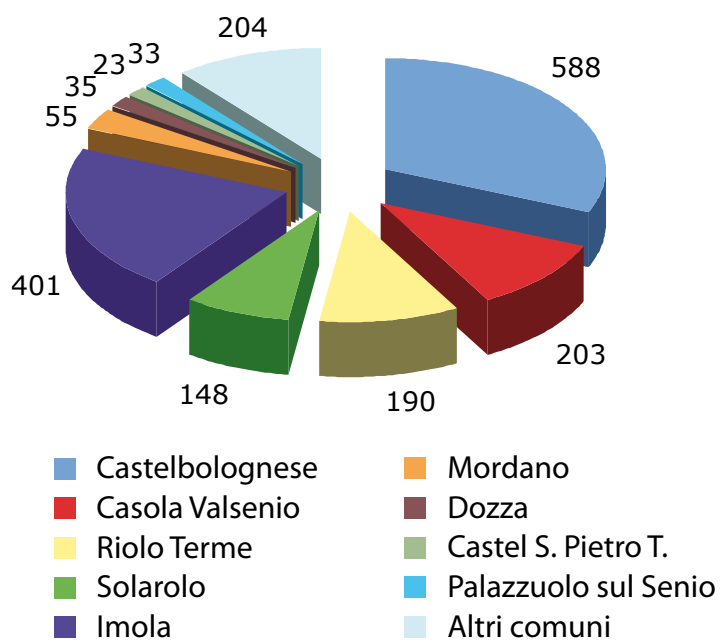
Suddivisione dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



Assemblea dei Soci 2010



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2010 era costituito da 57.746 azioni del valore nominale unitario di € 5,16, per un ammontare complessivo di € 297.969,36.

Il contenuto numero delle azioni posseduto in media da ciascun socio, pari a circa 31, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno venticinque azioni con pagamento del valore nominale e del sovrapprezzo, attualmente pari a € 4,84 per azione; un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine

sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

*Assemblea dei Soci 2010*



# I Clienti



*...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)*

*Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)*

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

**a)** curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;

**b)** ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2010 i clienti operativi, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano 17.754, dei quali 4.941 affidati.

## Rapporti in essere al 31-12-2010

|                      |        |
|----------------------|--------|
| Conti correnti       | 12.285 |
| Depositi a risparmio | 4.925  |
| Dossier titoli       | 4.569  |
| Mutui                | 3.230  |
| Anticipazioni        | 967    |

Al 31.12.2010 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 12 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazzuolo sul Senio. Inoltre sono installati n. 251 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD).



Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche

peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientate a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

### **LA GESTIONE DEI RECLAMI**

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Al primo livello è posto l'**Ufficio Reclami**; a cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte. Il secondo livello, attivabile quando

il cliente non abbia trovato soddisfazione rivolgendosi all'Ufficio Reclami della Banca, è costituito da articolato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banca e cliente, comprendente:

- a) **l'Arbitro Bancario e Finanziario**, un organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla Banca d'Italia; è competente per le tutte le controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari, con un limite di 100 mila euro qualora il cliente chieda una somma di denaro;
- b) **il Conciliatore Bancario e Finanziario**, che offre il servizio di conciliazione per tutte le controversie riguardanti sia operazioni bancarie e finanziarie, che i servizi d'investimento, semprechè il danno economico che il cliente ritiene di aver subito sia contenuto entro il limite di 50 mila euro;
- c) **l'Ombudsman Giurì Bancario**, la cui competenza è limitata ai soli servizi di investimento.



# I Collaboratori



*Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)*

*I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)*

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone.

Alla fine del 2010 la Banca aveva 82 collaboratori, 54 uomini e 28 donne.

Rispetto a fine 2009 l'occupazione è cresciuta di una unità.

Esaminando la composizione del personale emerge che l'età media

era pari a 42 anni e l'anzianità media di servizio pari a 13 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, 26 dipendenti laureati e 53 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella quasi totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca.

Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 25 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e 56 impiegati.

Al personale sono stati destinati 5,562 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R.

La Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere

Imola - Incontro di fine anno



per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2010 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 3.725 ore/uomo.

Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: **il Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere

inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni).

Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.

*Imola - Incontro di fine anno*



# La Comunità locale



*...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art. 2)*

*Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.*

*Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)*

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali

che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi anno 2010

Beneficenza € **251.243**

Sponsorizzazioni € **91.865**

Settori d'intervento:  
volontariato sociale, sanità e assistenza, sport, parrocchie, scuole, iniziative culturali e ricreative.

# La mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è, altresì, impegnata in due progetti internazionali di microcredito.

Sostiene il progetto di categoria "Microfinanza Campesina" in Ecuador, attraverso il finanziamento di Codesarollo, cooperativa di secondo livello che offre assistenza ad un sistema nascente di Casse Rurali nel paese andino.

È tutor, in collaborazione con altri

soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito a Bukavu, in Congo.

Al fine di continuare a sostenere progetti di organismi "no profit", coinvolgendo anche i clienti della banca maggiormente sensibili e socialmente responsabili, sono stati creati prodotti di "risparmio etico".

*Microcredito a Bukavu una realtà che continua e che cresce*





# Il Comitato Consultivo Territoriale

*Una importante funzione di raccordo con la comunità locale è svolta dal Comitato Consultivo Territoriale*

*Nome*

*Comune residenza*

Piero Cavina  
Nicola Ferrucci  
Renato Folli  
Danilo Galassi  
Annalia Guglielmi  
Mauro Lelli

Castel San Pietro Terme  
Castelbolognese  
Imola  
Imola  
Casalfiumanese  
Dozza Imolese

*Impianti fotovoltaici sui tetti di edifici pubblici casolani*



# Il valore per l'ambiente



...Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. (art. 7)

Non può esistere uno sviluppo durevole che non sia sostenibile, ovvero attento insieme alle implicazioni di carattere economico, sociale ed ambientale.

Per tale ragione, la nostra Banca ha cercato, sia come singola impresa, sia come intermediario che svolge attività creditizia, di salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale, nonché di sostenere e promuovere le imprese e gli organismi che si occupano dello sviluppo ecologicamente sostenibile.

Sotto il primo profilo, la Banca ha assunto l'impegno di limitare l'impatto ambientale delle proprie attività, non solo in ottemperanza a disposizioni di legge, ma con lo specifico obiettivo di concorrere

alla salvaguardia di un bene preziosissimo, a favore delle generazioni presenti e di quelle future.

Sotto il secondo profilo, la Banca, quale intermediario creditizio, offre finanziamenti agevolati, a medio-lungo termine, alle imprese e alle famiglie che attuano investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

In particolare, nel corso del 2010 sono stati deliberati 53 finanziamenti per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per complessivi 20,5 milioni di euro.

## **MI ILLUMINO DI MENO.**

### **GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO**

Venerdì 18 febbraio 2011, nell'ambito di un nuovo Ecoday, una Giornata del risparmio energetico, la BCC ha aderito all'iniziativa

### **"M'illumino di meno"**

promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2.

**18 FEBBRAIO 2011**  
GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

**m'illumino di meno**

Ci sono molti e semplici modi per risparmiare energia:

- spegnere le apparecchiature non utilizzate o in stand-by (monitor, pc, stampanti, fotocopiatrici, scanner...)
- spegnere le luci non necessarie
- spegnere le insegne luminose
- diminuire le temperature di 0,5 gradi.

Quest'anno, per i 150 anni dall'Unità d'Italia, all'invito a rispettare un simbolico "silenzio energetico", si aggiunge l'invito ad accensioni originali di luci pulite a tema tricolore.

**BCC**  
www.creditocooperativo.it



# Il Valore Aggiunto

## 5. IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSE

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiun-

to.

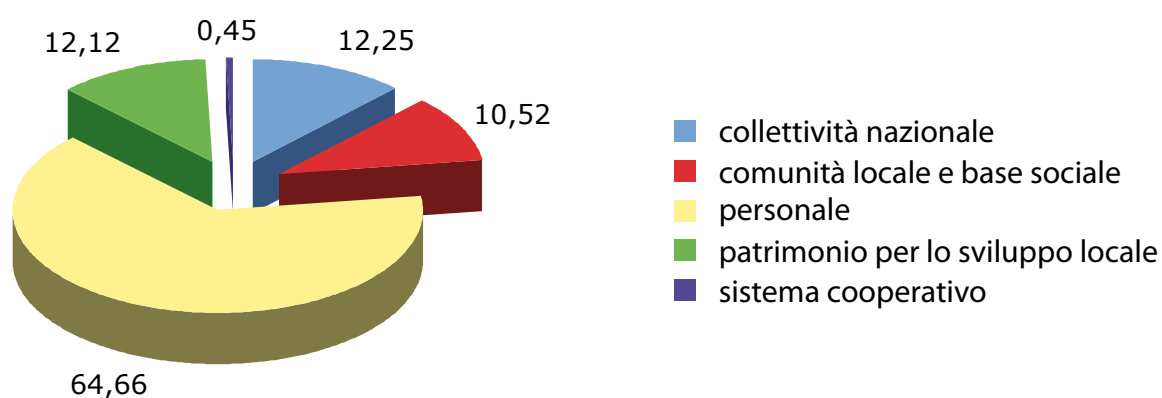
Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2010 è stato di **8.979.770** euro. Il conto economico ne evidenzia la formazione.

### Riclassificazione del conto economico

| Voci  | 2009              | 2010              | Var. %           |
|---|-------------------|-------------------|------------------|
| 10 + Interessi attivi e proventi assimilati   | 13.044.667        | 11.991.424        | - 8,07 %         |
| 40 + Commissioni attive   | 3.698.251         | 4.170.201         | 12,76 %          |
| 70 + Dividendi e proventi simili  | 103.483           | 54.883            | - 46,96%         |
| 80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione                                  | 26.029            | 32.194            | 23,69 %          |
| 100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie  | 199.745           | 245.844           | 23,08 %          |
| 110 + Risultato netto della attività e passività finanziarie valutate al fair value | - 5.728           | 39.130            | 783,14 %         |
| 190 + Altri oneri/proventi di gestione  | 1.038.333         | 790.974           | - 23,82 %        |
| <b>Totale ricavi netti</b>  | <b>18.104.780</b> | <b>17.324.650</b> | <b>- 4,31 %</b>  |
| 20 - Interessi passivi e oneri assimilati   | 5.306.127         | 3.755.632         | - 29,22 %        |
| 50 - Commissioni passive  | 376.800           | 405.036           | 7,49 %           |
| 150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità) | 2.831.042         | 2.690.082         | - 4,98 %         |
| 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti              | 588.493           | 1.202.872         | 104,40 %         |
| 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri                              | 135.004           | 28.081            | - 79,20 %        |
| <b>Totale consumi</b>   | <b>9.237.466</b>  | <b>8.081.703</b>  | <b>- 12,51 %</b> |
| <b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>   | <b>8.867.314</b>  | <b>9.242.947</b>  | <b>4,24 %</b>    |
| 240 Utili/perdite da cessione di investimenti                                       | 10                | - 8.115           |                  |
| <b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>  | <b>8.867.324</b>  | <b>9.234.832</b>  | <b>4,14 %</b>    |
| - Ammortamenti  | 225.020           | 255.062           | 13,35 %          |
| <b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>  | <b>8.642.304</b>  | <b>8.979.770</b>  | <b>3,90 %</b>    |
| 150(a) - Spese per il personale   | 5.607.585         | 5.806.332         | 3,54 %           |
| - Imposte indirette   | 858.085           | 888.517           | 3,55 %           |
| - Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni)                                       | 321.335           | 343.108           | 6,78 %           |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>  | <b>1.855.299</b>  | <b>1.941.813</b>  | <b>4,66 %</b>    |
| 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio  | 487.727           | 600.384           | 23,10 %          |
| <b>290 UTILE D'ESERCIZIO</b>  | <b>1.367.572</b>  | <b>1.341.429</b>  | <b>- 1,91 %</b>  |

Rappresentazione di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi.





**REVISIONE COOPERATIVA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO**

**ATTESTAZIONE DI REVISIONE**

(uniforme al modello approvato con decreto 23 dicembre 2005 del Ministro delle Attività Produttive)

**Biennio di revisione: 2009-2010**

Ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, si attesta che la banca di credito cooperativo:

**BCC ROMAGNA OCCIDENTALE s.c.**

con sede in **48014 CASTEL BOLOGNESE, Piazza Fanti, 17**

codice fiscale **00068200393**

n. di posizione **A 156508**

Sezione Albo delle Società Cooperative  Mutualità prevalente  
 Mutualità non prevalente

Categoria: banche di credito cooperativo.

è stata revisionata in data **2 marzo 2010**.

Data, **15.3.2010**

IL RESPONSABILE  
Federico Comelli





# La mutualità sociale per il territorio



*Imola - Imolese Calcio*



*Dozza - I Re Magi*



*Castelbolognese - "Il sogno di Anna"*



*Casola Valsenio - Raduno Gruppo Alpini*



*Mordano - 15° Giro Pesche e Nettarine di Romagna*



*Castelbolognese - "Sere d'estate semplicemente" nel chiostro comunale*



*Solarolo - La Festa dell'Ascensione*



*Mordano - Sagra dell'Agricoltura*







*Castelbolognese - Assegnazione in beneficenza del ricavato della festa della fiorentina e del sangiovese*



*Castelbolognese - I bimbi bielorussi ospiti della Misericordia dei Castelbolognese*



*Imola - Festa diocesana Azione cattolica*



*Suor Federica Farolfi - Missionaria in Ciad*



Mordano - Il Palio della Sagra dell'Agricoltura



Castelbolognese - Basket Castelbolognese



Toscanello di Dozza - Concerto di Natale



Castelbolognese - 50 Km. di Romagna







*Toscanello di Dozza - A.S.D. Polisportiva Routier*



*Solarolo - Convegno Agricolo*



*Castelbolognese - A.S.D. Biancanigo*



*Riolo Terme - Agriolo*



Castelbolognese - Andrea Lucchetta testimonial della Settimana dello Sport



Solarolo - Memorial "Tarquinio Provini"



Riolo Terme - "Anziani in Festa" presso il Centro Sociale Primavera



Imola - A.S.D. Imolanuoto







*Castelbolognese - Riflessioni sulla 46° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani*



*Castelbolognese - La settimana dello Sport*



*Casola Valsenio - Festa di Primavera*



*Suor Cesarina Tamburri - Missionaria in Brasile*



*Imola - Rievocazione storica della "200 miglia"  
una piastrella di solidarietà per "Insieme per il dolore"*



*Toscanella di Dozza - 46° G.P. Città di Bologna*



*Riolo Terme - Riolizie 2010*



*Casola Valsenio - Festa del Marrone e dei Frutti  
Dimenticati*







Solarolo - Solarolo Song Festival



Riolo Terme - Festa della Madonna del Bersagliere



Imola - "Una risata di Cuore" per la Casa di Accoglienza Anna Guglielmi



Castel San Pietro Terme - Castello calcio a cinque

*Castelbolognese - Pallavolo Castelbolognese*



*Castel San Pietro Terme - Giro ciclistico  
Pesche Nettarine di Romagna*



*Castelbolognese - Assegnazione in beneficenza del  
ricavato della Settimana dello Sport*



*Solarolo - Festa d'Estate presso la struttura della  
residenza V. Bennoli*







*Castel San Pietro Terme - "Miss Castello 2010"*



*Casola Valsenio - Un Natale di Stelle*



*Solarolo - A.C. Solarolo*



*Castelbolognese - A scuola con il PC alla "G. Pascoli"*



**Voi siete**  
**la nostra gente**  
**Noi siamo la gente**



**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Romagna  
Occidentale**



dal  
1904





# Indice

Noi della BCC della Romagna Occidentale      Pag. 3

---

Perchè la BCC è una Banca differente      Pag. 4

Il Credito Cooperativo in Italia      Pag. 6

L'attività di intermediazione      Pag. 9

La storia della nostra Banca      Pag. 12

L'assetto istituzionale      Pag. 14

L'assetto organizzativo      Pag. 16

I risultati economici della Banca      Pag. 18

---

I Soci      Pag. 19

I Clienti      Pag. 22

I Collaboratori      Pag. 24

La Comunità locale      Pag. 26

La mutualità internazionale      Pag. 27

Il Comitato Consultivo Territoriale      Pag. 28

Il valore per l'ambiente      Pag. 29

---

Il valore aggiunto      Pag. 30

La mutualità sociale per il territorio      Pag. 33



